

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Giovedì 20 maggio 2004**

**alle ore 18,30**

**611<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sui più recenti sviluppi della situazione in Iraq e conseguente discussione congiunta:**

- sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.
- sulle connesse mozioni (*testi allegati*).

## MOZIONI SUI PIÙ RECENTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE IN IRAQ

ANDREOTTI, COSSIGA, COLOMBO, LEVI MONTALCINI, THALER AUSSERHOFER, BETTA, FRAU, KOFLER, MICHELINI, PEDRINI, PETERLINI, ROLLANDIN, GUBERT. – Il Senato, (1-00276)  
(19 maggio 2004)

sempre più preoccupato per la grave situazione nel Medio Oriente ed in particolare per la irrisolta questione palestinese e per la drammatica crisi irachena;

richiamata la necessità di attivare approfondimenti e proposte da parte dell'Unione Europea nel quadro della politica estera comune, sancita a Maastricht e riconfermata nella bozza di Costituzione, ma purtroppo tuttora disattesa;

espresso l'indignato stupore per gli atti di crudeltà che, pur essendo compiuti dai singoli, rischiano di coinvolgere la responsabilità politica e morale dei rispettivi Paesi e Movimenti;

preso atto che gli stessi promotori della guerra all'Iraq hanno dichiarato che le motivazioni addotte, e cioè l'esistenza di un arsenale di armi di distruzione di massa, allo stato sono risultate infondate;

riconfermato che l'area del rispetto dei diritti umani e della rappresentatività delle volontà dei popoli deve essere difesa senza mai ledere la sovranità degli Stati,

ritiene che:

debba riconfermarsi l'indirizzo di pace attraverso il dialogo per poter arrivare ad una effettiva convivenza dello Stato di Israele con gli Stati vicini, compreso lo Stato Palestinese riconosciuto anche negli Accordi di Oslo;

debba riconoscersi agli iracheni – popolo di antica civiltà – il diritto a decidere i propri ordinamenti e a governarsi senza interferenze e protettorati e senza confusioni tra libertà civili e differenze religiose;

debbano richiamarsi gli sforzi dell'ONU – anche del Segretario Generale in persona – e trarre l'indispensabile conseguenza dell'assunzione di precise e obbiettive responsabilità da parte della stessa ONU attraverso forme che escludano pregiudizi e conflitti di interessi. Solo in questo quadro internazionale può ipotizzarsi una presenza militare italiana;

vada promossa una grande campagna mondiale di educazione alla pace che riprenda anche gli indirizzi di riduzione degli armamenti che sotto l'Amministrazione Reagan-Bush dettero l'avvio ad una prospettiva – purtroppo in seguito non coltivata – di guerra alla guerra.

ANGIUS, BORDON, BOCO, MARINI, MARINO, DEL TURCO, (1-00277)  
FALOMI, MALABARBA. – Il Senato, valutata la situazione politica, civile (20 maggio 2004)  
e militare dell'Iraq, impegna il Governo a disporre il rientro del contingente  
militare italiano di stanza in Iraq.

